

# **COBAS**

**Comitati di base della scuola**

**COBAS – Comitati di base della scuola**

Sede nazionale: viale Manzoni, 55 – 00185 Roma

tel 06 70452452 – fax 06 77206060

[www.cobas-scuola.it](http://www.cobas-scuola.it) - [mail@cobas-scuola.org](mailto:mail@cobas-scuola.org)

[esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu](mailto:esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu)

# **RSU 2018**

## **VADEMECUM ELEZIONI**

### **PRINCIPALI SCADENZE ELEZIONI RSU 2018**

14 febbraio	inizio raccolta firme per presentazione liste
23/28 febbraio	insediamento della commissione elettorale
9 marzo	termine presentazione liste
17/18/19 aprile	votazioni
20 aprile	scrutinio

# PERCHÉ I COBAS PARTECIPANO ALLE ELEZIONI RSU

E PERCHÉ SONO FONDAMENTALI LE CANDIDATURE, LA PARTECIPAZIONE E I VOTI DI TUTTI/E VOI

Il **17, 18 e 19 aprile 2018**, si svolgeranno nelle scuole le **elezioni delle RSU**, su **Liste da presentare** tra il **14 febbraio** e il **9 marzo**.

Abbiamo partecipato con grande impegno a tutte le precedenti elezioni, pur coscienti dei molti limiti di questa forma di rappresentanza sindacale e della consapevolezza che se gli eletti RSU fanno gruppo intorno al "preside padrone", possono concorrere a svuotare di ruolo gli organi collegiali. Negli ultimi tempi, soprattutto con la **legge 107/2015** è aumentata la pressione dei presidi e del MIUR per l'esautoramento dei poteri contrattuali delle RSU e per la loro subordinazione alle decisioni "padronali/aziendali", malgrado le numerose lotte sindacali e vertenze giuridiche che abbiamo fatto per impedire la minimizzazione degli organi collegiali, e contenere il dominio e l'arbitrio dei dirigenti scolastici.

Noi ci siamo battuti decisamente contro la cosiddetta "**Buona scuola**", la frammentazione della scuola pubblica, la sedicente "**autonomia scolastica**" e la logica aziendale che obbligano a centinaia di ore di **Alternanza scuola-lavoro** e hanno prodotto il proliferare di "**progetti**" e "**competenze**" che hanno svilito la qualità dell'istruzione, mettendoci in contrasto anche con l'uso ricattatorio del fondo d'Istituto e dei "**premi**". Pur tuttavia, i COBAS hanno sempre partecipato alle RSU per renderle strumento di conflitto e di contrattacco nei confronti della scuola-azienda, consapevoli però che solo un'ampia partecipazione può farci ottenere vittorie significative. E con lo stesso spirito ci apprestiamo, con la vostra partecipazione, ad affrontare le prossime elezioni RSU.

## IN QUESTI DICHIOTTO ANNI COSA HANNO FATTO LE RSU COBAS?

Nella palude diffusa dell'immiserimento materiale e culturale della scuola pubblica, nella restrizione dei diritti di tutti/e i lavoratori/trici e nel quadro dell'attacco ai poteri degli Organi collegiali, le RSU Cobas hanno:

- a) garantito la diffusione e la trasparenza dell'informazione;
- b) arginato il processo di aziendalizzazione della scuola, avviato fin dai tempi di Berlinguer e aggravato dai suoi successori fino alla l. 107;
- c) combattuto il diffondersi degli atteggiamenti autoritari e arroganti di tanti presidi;
- d) coinvolto i/le lavoratori/trici nell'organizzazione del proprio lavoro, cercando di garantire a docenti e Ata l'accesso a tutte le attività in modo non discrezionale;
- e) permesso il recupero salariale attraverso una redistribuzione più equa del Fondo d'istituto;
- f) impedito l'espandersi di inutili progetti.

In generale, le nostre RSU si sono battute contro la **scuola-azien-**

**da**, la **scuola-miseria** e la **scuola-quiz** dell'Invalsi elemento di devastazione dell'istruzione.

Abbiamo lottato per massicci investimenti nella scuola pubblica e per un significativo recupero salariale di quanto perso da docenti ed Ata negli anni; per l'assunzione di tutti i precari che da tempo lavorano nella scuola con pari doveri, ma diritti ridotti rispetto agli "stabili".

Nell'ultimo triennio, le RSU Cobas hanno sostenuto la denuncia e lo smascheramento della "**Cattiva Scuola**" di Renzi che riassume in un unico Piano tutto il peggio dell'aziendalizzazione, della gerarchizzazione e dell'immiserimento materiale, culturale e "quizzarolo" della scuola pubblica, imposti nell'ultimo ventennio da tutti i governi di centrodestra e centrosinistra, a braccetto.

Le RSU Cobas sono state in molte scuole strumento di difesa immediata per tutti/e coloro che non intendono piegarsi ai superpoteri e agli abusi che molti presidi, **al riparo della legge 107 e delle sue aberrazioni**, esercitano quotidianamente nelle scuole, causando enormi danni alla didattica e alla collegialità del lavoro scolastico: **superpoteri** (assegnazione a proprio piacere del "premio", chiamata diretta dei docenti, distribuzione arbitraria cattedre e/o potenziamento, ecc.) che disgregano il tessuto collaborativo nelle scuole, dando luogo a soprusi continui nei confronti dei docenti ed ATA che non si piegano alle sciagurate logiche aziendalistiche.

Ad esempio, abbiamo ottenuto come COBAS una importantissima vittoria nel conflitto all'Istituto Boselli di Torino contro il trasferimento illegale di Pino Iaria, membro dell'Esecutivo Nazionale COBAS e "storica" RSU in tale scuola, e di altri suoi colleghi, dimostrando, grazie ad una sentenza limpida del Tribunale di Torino, che i dirigenti non possono annullare le decisioni degli Organi Collegiali.

Però, nelle scuole dove non ci sono RSU non disposte a subire soprusi analoghi, all'arbitrio dei dirigenti non si oppone resistenza, per paura o opportunismo, e l'abuso finisce per diventare legge "de facto".

Più in generale, dobbiamo impedire che l'eventuale inserimento dei più distruttivi articoli della legge 107 nel **nuovo contratto**, chiuda definitivamente docenti ed ATA nella "gabbia" della scuola aziendalistica:

- in cui dilaga una grottesca **Alternanza scuola-lavoro**, forma sfacciata di addestramento al lavoro gratuito o sottopagato, che spesso diseduca e sottrae centinaia di ore di scolarità;
- che impone i **quiz Invalsi** per valutare le scuole, i docenti e gli studenti;
- che usa il famigerato "**premio**" per fidelizzare gli insegnanti più "collaborativi";

- che ha disperso illegittimamente (come dimostrato nei tribunali) in tutta Italia migliaia di colleghi e colleghe con un "algoritmo confuso" e non ne permette il loro rientro, e utilizza la **chiamata diretta** da parte dei presidi per aumentare la conflittualità tra docenti e formare una sorta di "aristocrazia" che, senza alcun merito, riceve significative integrazioni salariali a patto di fornire sostegno pieno alle logiche aziendalistiche;
- che impone un nuovo percorso a ostacoli per coloro che vorrebbero insegnare e intanto vuole cacciare coloro che in questi anni hanno contribuito a far funzionare la scuola: precari/e oltre i 36 mesi e diplomati/e magistrali;
- che accelera l'**immiserimento** della scuola, materiale (in 30 anni la spesa statale per l'istruzione si è ridotta dal 13,2% all'8,6%) e culturale (con quiz, test, "competenze", ecc.);
- che sanziona l'ulteriore impoverimento di docenti ed ATA ai quali nel nuovo contratto – dopo quasi dieci anni di blocco contrattuale durante i quali abbiamo perso circa il 20% del salario reale, verrebbe elargita solo l'offensiva elemosina di 50 euro al mese, mentre ai presidi, a conferma dei loro dilatati poteri, verrebbe assegnato un aumento dieci volte tanto, di 500 euro netti mensili.

### QUALI SONO I COMPITI DELLE RSU COBAS?

Le RSU COBAS debbono continuare a svolgere il ruolo fondamentale sinora svolto per:

- la difesa dei diritti di docenti e ATA e per il rispetto delle regole, spesso violate dai dirigenti scolastici;
- rilanciare la democrazia sindacale con particolare riferimento al diritto di assemblea;
- una adeguata circolazione dell'informazione;
- contrastare la riduzione degli organici di docenti e ATA, e del tempo scuola;
- tutelare e valorizzare il lavoro dei docenti e degli ATA opponendosi a qualsiasi modalità di divisione della categoria;
- ottenere trasparenza ed equità nella gestione del fondo d'istituto.

Il compito delle RSU COBAS è impegnativo, ma può essere meno gravoso se non ci si sfinisce in estenuanti trattative, tenendo anche presente che è possibile e coerente non firmare una contrattazione che non si condivide, soprattutto quando la controparte non fornisce le dovute informazioni. Inoltre, la RSU COBAS non deve diventare colei che si fa carico da sola della risoluzione di ogni vertenza individuale, ma cercare piuttosto di sollecitare la più ampia partecipazione alla difesa del corretto funzionamento dell'attività scolastica e del massimo rispetto dei diritti e dei doveri dei suoi protagonisti. In tal senso, è importante il collegamento

con le **sedi territoriali COBAS**, alle quali la RSU, oltre ovviamente il/la singolo/a lavoratore/trice, può e deve rivolgersi per la tutela, la consulenza, le vertenze, i contenziosi, i ricorsi, le iniziative di protesta e le denunce massmediatiche contro abusi e soprusi da parte dei dirigenti scolastici e dei loro cortigiani, spesso più realisti del re.

Infine, le RSU COBAS possono svolgere l'importantissima funzione di informare sulle campagne e lotte che i COBAS promuovono a livello nazionale e territoriale.

Per la nostra concezione di RSU, le/gli elette/i COBAS si impegnano a:

- 1) non concludere trattative con il dirigente scolastico senza aver prima svolto un'assemblea di scuola;
- 2) agire in maniera trasparente per la difesa dei diritti di tutto il personale;
- 3) operare per realizzare un'organizzazione del lavoro condivisa;
- 4) rifiutare qualsiasi trattativa con il dirigente scolastico su tematiche di competenza degli Organi collegiali, rispettandone gli ambiti decisionali;
- 5) difendere la libertà d'insegnamento e i diritti di docenti e Ata, riguardo a ferie, permessi, fondo d'istituto, ecc.

### LA RAPPRESENTANZA SINDACALE NAZIONALE

Va tenuto presente, infine, che con i voti ottenuti dalle singole organizzazioni sindacali si misura anche la *Rappresentatività Sindacale Nazionale* che norme antidemocratiche prevedono sia raggiunta solo se si ottiene la media del 5% tra iscritti all'organizzazione ed i voti ottenuti alle elezioni delle singole RSU.

Le elezioni scuola per scuola, ovviamente, avvantaggiano le organizzazioni che hanno la piena agibilità sindacale, mezzi, strutture, sindacalisti di mestiere, e la possibilità di effettuare assemblee in tutti i luoghi di lavoro, cosa a noi sistematicamente negata. Anche questa volta, come nelle precedenti occasioni, noi chiederemo che, come logica e democrazia vorrebbero, la rappresentatività nazionale si ottenga attraverso una elezione su liste nazionali, che possano essere votate da docenti ed Ata, anche se il sindacato preferito non ha candidati per la RSU della propria scuola. Abbiamo sempre chiesto che ci siano due schede elettorali, una per la RSU di scuola e una per stabilire quali sindacati hanno il maggior consenso a livello nazionale.

Ma è altamente probabile che, anche stavolta, i sindacati monopolisti impediranno questa soluzione democratica: e dunque **presentare il maggior numero di liste e ottenere il maggior numero di voti** è anche un modo per cercare di avvicinarsi alla rappresentatività nazionale.

## LA RSU COBAS: UNO STRUMENTO DI DIFESA PER VOI E PER LA SCUOLA PUBBLICA

Candidandovi con i COBAS alle RSU, difenderete il valore di civiltà che la scuola pubblica deve svolgere, come luogo di formazione di individui in grado di interpretare il mondo circostante da soli; come modello di eguaglianza, solidarietà, lavoro collegiale senza gerarchie o subordinazioni, un luogo ostile al razzismo e alla xenofobia, ai privilegi per censo o classe economica.

Ma nello stesso tempo difendete anche voi stessi, perché il potere scolastico, come tutti i poteri, è forte con i deboli e debole con i forti e tende ad infierire con chi ritiene isolato/a, senza difese, organizzazioni alle spalle, competenze sindacali e giuridiche, ma ci pensa bene ad attaccare frontalmente chi invece ha accanto a sé un'organizzazione come i Cobas, combattiva, conosciuta, preparata, militante e rispettata anche dai suoi avversari per la coerenza, la

trasparenza, la distanza da ogni potere politico o economico costituito. Rispettata ancor più per il lavoro volontario, militante svolto dai suoi rappresentanti che, unici in Italia e in Europa, hanno costituito un sindacato di decine di migliaia di persone senza nessun sindacalista di professione, ma mettendo a disposizione gratuitamente il proprio tempo libero dal lavoro. Comunque, gli/le eletti/e RSU possono fruire delle ore dei permessi sindacali, gestite autonomamente e svincolate dalla discrezionalità dei presidi, per le attività di formazione, organizzazione e tutela sindacale.

Infine, questa difesa sindacale, in quanto eletti/e come COBAS nelle RSU, sarà fondamentale per i precari/e che, nella loro lotta per vedersi finalmente garantire un lavoro stabile, hanno bisogno di non essere da soli/e ad affrontare il potere dei presidi-patroni.

Per tutte queste ragioni, dunque, vi chiediamo di

**CANDIDARVI e FAR CANDIDARE NELLE LISTE COBAS  
SOSTENERLE e PROPAGANDARLE  
VOTARLE e FARLE VOTARE**

# REGOLAMENTO ELETTORALE

## INDICAZIONI GENERALI

### SCADENZE

#### ADEMPIMENTI

Le elezioni si svolgono a suffragio universale, con voto segreto e con metodo proporzionale tra liste concorrenti.

Si vota il **17, 18 e 19 aprile 2018**. Lo scrutinio si terrà il 20 aprile 2018.

- dal **14 febbraio** i dirigenti scolastici predispungono e consegnano l'elenco degli aventi diritto al voto alle OOSS che lo richiedono.

- **14 febbraio** inizia la raccolta delle firme per la presentazione delle liste.

- **23 febbraio** si insediano le Commissioni Elettorali i cui componenti sono designati dalle organizzazioni sindacali presentatrici di lista.

- **28 febbraio**: termine per la costituzione formale della Commissione Elettorale.

- **9 marzo** **SCADENZA TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA LISTA.**

Prima di presentare la lista con i nomi dei candidati e corredata dalle firme dei presentatori, contattare la sede Cobas Scuola più vicina o la sede nazionale di Roma.

**IMPORTANTE:** dopo aver fatto protocollare il modulo (dalla scuola o dalla commissione elettorale) farsi rilasciare una fotocopia.

- **5 aprile**: affissione liste all'albo della scuola.

## COMPOSIZIONE RSU

### ELETTORATO ATTIVO

### ELETTORATO PASSIVO

La Rappresentanza Sindacale Unitaria (RSU) è composta da:

- 3 lavoratori/trici nelle scuole che occupano fino a 200 dipendenti, tra docenti ed ATA.

- 6 lavoratori/trici nelle scuole che occupano più di 200 dipendenti, tra docenti ed ATA.

Le elezioni sono valide se vota il 50% + 1 degli aventi diritto.

Se il quorum non venisse raggiunto, le elezioni si ripetono entro 30 giorni, se mancasse ancora il quorum, tutta la procedura si

ripete nei successivi 90 giorni.

Possono **votare tutti i dipendenti "di ruolo" ed i precari in forza nella scuola alla data delle votazioni (anche quelli temporanei).**

Possono essere **candidati tutti i dipendenti "di ruolo" e i precari con incarico almeno fino al 30 giugno** (anche se a part-time).

## DIRITTI E POTERI

### DELLE RSU

Gli eletti nella RSU sono subentrati alle RSA (Rappresentanze Sindacali Aziendali) nella titolarità dei diritti sindacali e dei poteri e competenze legati alla contrattazione d'istituto.

Questi ultimi, però, vengono esercitati anche dai rappresentanti delle OO.SS. firmatarie del CCNL: questa è l'ulteriore ipotesi che i sindacati concertativi hanno posto sull'autonomia e la sovranità dei lavoratori nel determinare e gestire la contrattazione nel proprio luogo di lavoro.

Gli eletti RSU hanno diritto a:

a) usufruire dei permessi sindacali retribuiti e non retribuiti previsti dai contratti e dagli accordi;

b) indire l'assemblea dei lavoratori in orario di servizio;

c) agibilità dei locali e affissione.

Le decisioni relative all'attività della RSU sono assunte a maggioranza dei componenti.

## DURATA IN CARICA

### E DIMISSIONI

I componenti della RSU restano in carica 3 anni, in caso di dimissioni o decadenza di uno dei componenti, lo stesso sarà sostituito dal 1° dei non eletti della stessa lista. Non può far parte della RSU chi ricopre cariche in organismi istituzionali o cariche esecutive in partiti.

## PRESENTAZIONE

### DELLE LISTE

Possono presentare liste solo le associazioni sindacali con proprio statuto ed atto

costitutivo: non sono ammesse liste "spontanee" di gruppi di lavoratori.

Come previsto dal Protocollo ARAN - OOSS del 9/1/2018, le OO.SS. che hanno partecipato alle precedenti elezioni, come i Cobas, non devono più allegare alla lista la formale adesione all'Accordo Quadro del 7/8/98 sulle elezioni RSU.

La raccolta delle firme per la presentazione delle liste inizia ufficialmente il **14/2/2018** e cessa il **9/3/2018**, termine ultimo per presentare le liste all'ora indicata dalla Commissione Elettorale.

Se la scuola è chiusa il 9 marzo la scadenza è spostata al primo giorno utile successivo.

Per presentare la lista è necessario raccogliere un numero di firme non inferiore al 2% del totale dei dipendenti della scuola (docenti ed Ata). È bene comunque, raccogliere tempestivamente più firme possibili per evitare spiacevoli inconvenienti dovuti ad annullamenti, eventuali irregolarità, ecc. Il numero di candidati in ogni lista non può superare di oltre 1/3 il numero degli eleggibili:

a) non più di 4 candidati nelle scuole fino a 200 dipendenti;

b) non più di 8 candidati nelle scuole con più di 200 dipendenti.

L'autenticità delle firme è garantita dal presentatore della lista.

Ovviamente non possono essere candidati i dirigenti.

Le liste vanno presentate all'amministrazione scolastica fino al momento dell'insediamento della Commissione Elettorale; da quel momento in poi, le ulteriori liste vanno presentate alla Commissione.

La data e l'ora di ricezione delle liste - per individuarne l'ordine di arrivo, da cui si stabilisce la posizione sulla scheda elettorale - deve risultare o dal protocollo dell'amministrazione o da quello della Commissione. L'ammissione della lista è compito della Commissione elettorale e non dell'amministrazione.

Le liste dei candidati devono essere rese note ai lavoratori tramite affissione all'albo della scuola il **5 aprile 2018**.

\* \* \*

## FIGURE RICHIESTE PER PRESENTARE LA LISTA

### CANDIDATI

Anche con 1 solo candidato si può presentare la lista. Deve essere un dipendente (docente o ATA) di ruolo o precario almeno fino al 30 giugno.

Ogni dipendente può candidarsi in una sola lista.

Non è richiesta l'accettazione scritta della candidatura.

INCOMPATIBILITÀ. Il candidato:

- a) non può essere il presentatore della lista;
- b) non può essere membro della commissione elettorale;
- c) non può essere designato come scrutatore.

### SOTTOSCRITTORI

Possono firmare la lista tutti i dipendenti di ruolo e i precari con incarico annuale.

Le firme apposte sulla lista sono garantite nell'autenticità dal presentatore della stessa. Ogni dipendente può firmare una sola lista, pena la nullità delle firme apposte.

INCOMPATIBILITÀ. Per i sottoscrittori non vi è nessuna incompatibilità: **tutti possono sottoscrivere la lista**, anche i candidati, il membro della commissione elettorale e il presentatore della lista (ovviamente se dipendente della scuola).

### PRESENTATORE

Ogni lista ha un unico presentatore, la cui firma deve essere autenticata, anche dal dirigente scolastico; può essere un dirigente sindacale aziendale, territoriale o nazionale dell'organizzazione presentatrice oppure un dipendente delegato dall'O.S. stessa, in quest'ultimo caso, la delega va allegata alla lista.

L'eventuale inadempienza dell'autenticazione della firma del presentatore è un caso in cui è prevista la regolarizzazione formale e non determina l'inammissibilità della lista.

INCOMPATIBILITÀ. Il presentatore:

- a) non può essere membro della commissione elettorale

b) non può essere candidato

c) non può essere designato come scrutatore

### COMPONENTE DELLA COMMISSIONE ELETTORALE

Non è una figura necessaria per la presentazione della lista, ma è molto utile per seguire tutte le procedure dall'interno. Può essere un dipendente di ruolo o un precario con incarico annuale.

Viene designato dal presentatore della lista. Deve dichiarare di non volersi candidare.

INCOMPATIBILITÀ. Il componente della commissione elettorale non può essere candidato.

### INSEDIAMENTO E COMPITI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE

La Commissione è composta unicamente dai lavoratori designati dalle organizzazioni sindacali presentatrici di lista.

La Commissione si considera insediata non appena siano pervenute almeno 3 designazioni e comunque non oltre il **28 febbraio**; essa si costituisce formalmente entro il **28 febbraio** con i componenti designati dalle liste presentate fino a quella data, è integrata dai lavoratori designati dalle liste presentate successivamente.

Qualora venga presentata una sola lista ovvero solo una delle OO.SS. presentatrici di lista designi il componente della commissione, per l'insediamento della commissione è sufficiente tale unica designazione.

Scaduto il termine per la presentazione delle liste (**9 marzo**), se i componenti sono meno di 3, le OO.SS. presentatrici di lista designano componenti aggiuntivi. Nella prima seduta plenaria la Commissione elegge il presidente, e fissa l'inizio delle votazioni e l'orario di chiusura dei seggi nell'ultimo giorno. Tra gli altri compiti, la Commissione:

- riceve le liste elettorali;
- verifica liste e candidature e ne decide l'ammissibilità;
- esamina gli eventuali ricorsi;
- definisce i seggi e distribuisce il materiale elettorale;
- nomina i presidenti di seggio e gli scrutatori;
- organizza e gestisce le operazioni di scrutinio;
- raccoglie i dati parziali e riepilogativi, compila i verbali, comunica i risultati e li tra-

smette all'ARAN.

L'Amministrazione scolastica non può entrare nel merito delle questioni relative alle operazioni elettorali, poiché queste sono un fatto sindacale.

Le Commissioni Elettorali decidono autonomamente sull'ammissibilità delle liste e sugli aspetti formali (es. auto-certificazioni, candidature, ecc.), per questo è importante nominare un membro nella commissione elettorale della propria scuola.

In caso di rilevazione di difetti meramente formali nella presentazione delle liste, la commissione consente la regolarizzazione, assegnando un breve termine. Deve riconoscere valida anche l'autocertificazione. Le decisioni della commissione elettorale sulle controversie instauratesi prima della data delle elezioni dovranno essere prese rapidamente, ossia con tempi tali da consentire alle organizzazioni sindacali interessate di portare a termine tutti gli adempimenti necessari per lo svolgimento delle elezioni. I componenti delle Commissioni Elettorali, alla stessa stregua degli scrutatori e presidenti di seggio, espletano gli adempimenti di loro spettanza durante le ore di lavoro.

### SCRUTATORI

Ogni lista, tramite il proprio presentatore, può designare uno scrutatore per ogni seggio elettorale, non oltre le 48 ore antecedenti le votazioni.

Presidenti di seggio e scrutatori sono considerati in servizio a tutti gli effetti dal giorno prima delle votazioni fino al giorno successivo alla chiusura dei seggi.

\* \* \*

### ADEMPIMENTI DELLA SCUOLA

Le operazioni elettorali sono un atto dovuto per legge, per cui i dirigenti scolastici devono consentire ai membri delle Commissioni Elettorali l'assolvimento dei compiti previsti dal Regolamento elettorale.

L'Amministrazione riceve, protocolla e conserva in plico chiuso (anche per tutelare la riservatezza dei sottoscrittori e garantire da eventuali manomissioni) le liste presentate dal **14 febbraio 2018** fino all'insediamento della Commissione Elettorale.

Appena siano pervenute tre designazioni dei membri della Commissione Elettorale, l'amministrazione:

- a) comunica ai lavoratori designati l'avvenuto insediamento della Commissione Elettorale stessa;
- b) indica i locali dove questa svolgerà la propria attività;
- c) trasmette tutti i documenti nel frattempo pervenuti;
- d) fornisce il materiale necessario per le operazioni elettorali.

Le scuole - concordando i loro adempimenti con le OO.SS. interessate e con la Commissione elettorale non appena insediata - dovranno assicurare la massima collaborazione e tempestività nello svolgimento dei compiti assegnati, tra i quali:

- 1. la messa a disposizione dei locali dove si svolgono le operazioni di voto nonché di un locale per la Commissione elettorale;
- 2. la messa a disposizione della Commissione elettorale di tutto il materiale cartaceo o strumentale (anche informatico) necessario per organizzare e gestire le operazioni di scrutinio (es. urne);
- 3. la stampa - su fac-simile redatto dalla Commissione Elettorale - delle schede elettorali, nonché delle liste dei candidati da affiggere all'ingresso dei seggi, nelle scuole con più di 200 dipendenti;
- 4. la cura della sicurezza e sorveglianza dei locali dove avvengono le votazioni specie dopo la chiusura dei seggi, nonché dell'integrità delle urne sigillate sino alle operazioni di scrutinio, utilizzando ogni mezzo a dispo-

sizione per garantirla (casseforti, camere di sicurezza, camere blindate o altro sistema idoneo);

5. le amministrazioni devono fornire alle commissioni, oltre il materiale previsto, anche copia di tutte le note di chiarimento inviate dall'ARAN e gli accordi sulle RSU.

\*\*\*

#### SCHEDE ELETTORALI E MODALITÀ DI VOTO

La scheda è unica, con tutte le liste disposte in ordine di presentazione (giorno e ora) e con la stessa evidenza.

Le schede devono essere firmate da almeno 3 componenti del seggio.

Le preferenze esprimibili sono:

- 1 nelle scuole fino a 200 dipendenti (docenti e Ata);
- 2 nelle scuole con più di 200 dipendenti (docenti e Ata).

Nelle scuole fino a 200 dipendenti, sulla scheda devono essere stampati sia il nome esatto della lista ("**COBAS – Comitati di base della scuola**") sia i nomi dei candidati.

Nelle scuole con più di 200 dipendenti, oltre al nome esatto delle liste ("**COBAS – Comitati di base della scuola**") vi sarà lo spazio per esprimere le due preferenze.

In caso di incoerenza tra voto di lista e preferenza, prevale il voto di lista.

Il luogo o i luoghi della votazione sono stabiliti dalla Commissione elettorale e devono

essere comunicati ai lavoratori, insieme al calendario, tramite affissione all'albo almeno 8 giorni prima della votazione.

\*\*\*

#### ATTRIBUZIONE DEI SEGGI

Il numero dei seggi è ripartito secondo il metodo proporzionale in base ai voti conseguiti dalle liste.

Nell'ambito delle liste che avranno conseguito i voti, i seggi saranno attribuiti in base al numero di preferenze ottenuto dai vari candidati o, in caso di parità del numero di preferenze, in base all'ordine nella lista.

**Sotto un esempio ripreso dalle Note ARAN.**

#### ESEMPIO DI ELEZIONE ED ATTRIBUZIONE DEI SEGGI IN UNA SCUOLA CON 126 DIPENDENTI (TRA DOCENTI ED ATA)

Numero di firme necessario per presentare la lista: 2% di 126 = 3

Seggi da assegnare: 3

Quorum richiesto per la validità delle elezioni: 50% + 1 = 64 votanti

Quorum per l'assegnazione dei seggi: ipotizzando 119 votanti (schede valide 117 + bianche 1 + nulle 1), dividere 119 per il numero di seggi da assegnare: 119/3 » **Quorum** = 39,666

#### IPOTESI DI RISULTATI ELETTORALI E CONSEGUENTE RIPARTIZIONE DEI SEGGI:

LISTA	VOTI	QUORUM	ELETTI	RESTI	ELETTI con i resti	Totale ELETTI
A	48	39,666	1	8,334	0	1
B	46	39,666	1	6,334	0	1
C	12	39,666	0	12,000	1	1
D	11	39,666	0	11,000	0	0

Essendo stati assegnati col **quorum pieno** (39,666) solo 2 seggi, il terzo seggio è assegnato alla lista C che ha riportato il migliore resto: 12 voti.



## INFORMAZIONI UTILI PER I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE ELETTORALE E PER GLI SCRUTATORI

### IL SEGGIO

Deve essere ubicato in un locale che possa essere chiuso e le chiavi verranno conservate solo dal Presidente del seggio. Se il locale non sembrasse idoneo far spostare il seggio in locali più sicuri.

1. Lo svolgimento delle votazioni non può avvenire nei corridoi, negli atrii, nei locali di passaggio, in locali poco visibili e difficilmente raggiungibili.
2. L'urna non deve spostarsi nei vari uffici/aule.
3. Chiedere che tra i materiali fornito vi sia: nastro carta adesivo (si può firmare sopra); nastro adesivo da pacchi trasparente; pennarelli indelebili per sigillare urne, porte e finestre.
4. Essere presenti fin dall'inizio delle operazioni e vistare personalmente tutte le schede con una penna di colore diverso dal nero (non riproducibile con fotocopie b/n).

### L'URNA

Deve essere solida, capiente e con una sola apertura.

1. L'amministrazione è tenuta ad assicurare l'integrità dell'urna per tutta la durata del procedimento elettorale.
2. Sigillare con il nastro adesivo l'unica apertura e firmare a cavallo tra il nastro e l'urna (e far firmare gli altri scrutatori).
3. Fissare stabilmente l'urna al tavolo con nastro adesivo.
4. Tra la fine delle operazioni di voto e lo scrutinio, l'urna, debitamente e accuratamente sigillata, anche nella fessura per le schede, deve essere custodita nel luogo più sicuro (cassaforte, solido armadio o il seggio stesso se offre adeguate garanzie) sigillato sempre con nastro adesivo siglato.

### LE SCHEDE

Saranno realizzate presumibilmente con fotocopie b/n e quindi sono facilmente riproducibili.

1. È opportuno che lo scrutatore visti personalmente (insieme agli altri componenti) tutte le schede con penna colorata per evitare fotocopie successive.
2. La stampa delle schede deve essere ottimale e non devono esserci macchie tali da invalidarle.
3. La scheda va consegnata aperta e va verificato che non sia già votata e che non riporti alcun segno.

### IL VOTO

Poiché il Regolamento elettorale è abbastanza scarno, è opportuno far riferimento alla normativa generale per le elezioni politiche ed amministrative.

1. È utile reperire una copia di un libretto di istruzioni in dotazione ai presidenti dei seggi nelle elezioni politiche, in cui sono riportate le norme legislative che regolamentano le elezioni.
2. Gli scrutatori iniziano la loro attività il giorno precedente le votazioni: il primo giorno si insedia il seggio, si verificano gli elenchi del personale ed il materiale che l'amministrazione deve fornire, si controllano i locali, si attrezza il seggio per le votazioni.
3. Gli elettori devono firmare sull'elenco del personale; gli scrutatori devono accertare alla fine che le firme corrispondano alle schede votate.

### SCRUTINIO

È la fase più delicata. È importante essere presenti a tutta l'operazione fin dall'inizio ed evitare di allontanarsi anche per poco

(basta un segno per invalidare la scheda). Lo scrutatore deve essere tra coloro che aprono le schede e ne controlla la regolarità. Un delegato o un incaricato di fiducia deve seguire lo spoglio e registrare, man mano, i risultati.

Alla fine dello spoglio confrontare i dati rilevati dal delegato con i dati riportati in verbale; in caso di incongruenza, chiedere la verifica e, una volta definiti i risultati, riportarli su un foglio chiedendo il visto al presidente del seggio, o fotocopia del verbale firmato.

Affiggere subito davanti al seggio ed in bacheca i risultati.

Inviare subito alla sede locale e/o nazionale Cobas il risultato finale della votazione.

### CONTESTAZIONI

È importante che ogni volta che si verificano anomalie alle quali non si può o non si vuole rimediare, si riportino in verbale i fatti. Contemporaneamente, il fatto - soprattutto se riguarda i risultati elettorali - deve essere riportato nel ricorso da fare alla Commissione elettorale entro 5 giorni dall'affissione dei risultati; la Commissione deve rispondere entro 48 ore.

Se l'esito non è ancora soddisfacente, si deve fare ricorso al *Comitato dei Garanti provinciale* (entro 10 giorni) istituito presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro.

Quelli sopra riportati sono gli adempimenti formali che vanno comunque garantiti e controllati, ma la struttura COBAS valuterà specifici episodi e porrà in essere le adeguate iniziative, coinvolgendo i lavoratori. Segnalare al più presto le eventuali irregolarità alla sede nazionale, che provvederà ad ulteriori iniziative, anche legali.

**COBAS**  
Comitati di base della scuola

**COBAS – Comitati di base della scuola**

Sede nazionale: viale Manzoni, 55 – 00185 Roma  
tel 06 70452452 – fax 06 77206060  
www.cobas-scuola.it - mail@cobas-scuola.org  
esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu